

## Pensa la salute

di **Riccardo Renzi**



### Per imparare a diffidare delle «terapie miracolose»

**A**bbiamo scoperto che tra gli scienziati più influenti al mondo ci sono ben otto italiani. Ma pare che gli italiani si lascino poco influenzare, in quanto a rigore scientifico, da questi grandi medici e tendano nelle questioni di salute ad affidarsi piuttosto all'emotività e a coltivare il pensiero magico. Non a caso sono stati da poco pubblicati due libretti divulgativi, tradotti dall'inglese per contrastare questa tendenza e che mi sento di raccomandare, anche perché scaricabili gratuitamente in rete. Il primo si



**Le trappole della «non scienza» si evitano sapendo come viene fatta la buona ricerca**

intitola «Non ho nulla da perdere a provarlo» e dimostra che quando si tratta di curare una malattia è vero il contrario. Realizzato da un'associazione no-profit inglese - Sense about science -, è proposto dall'Agenzia italiana del Farmaco, come vademecum, per aiutare i cittadini a diffidare delle cosiddette cure miracolose ([www.agenziafarmaco.gov.it](http://www.agenziafarmaco.gov.it)). Invece di provare qualsiasi cura, infatti, è meglio chiedersi «Dove sono le prove?», che è il titolo del secondo libro, curato dall'Istituto Mario Negri e dal Centro Cochrane italiano, seconda edizione del libro di un famoso medico inglese, sir Iain Chalmers, che non solo sostiene che una buona assistenza medica deriva soltanto da una buona ricerca, ma spiega anche che cos'è una buona ricerca. Per evitare almeno le trappole della non scienza (<http://it.testingtreatments.org>). Sembra che le due iniziative abbiano lo stesso obiettivo: invitarci a dare retta a quegli otto scienziati più che ad altri, magari più famosi.

